



L'8xmille trova un tetto a donne bisognose d'aiuto

Una firma che fa bene: casa Santa Elisabetta a Verona

Grazie alla fiducia espressa attraverso la firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica, a Verona è stato possibile sostenere casa Santa Elisabetta, un condominio solidale di Caritas diocesana veronese in cui otto mamme e i loro bambini sono tornati a sognare. Casa Santa Elisabetta è composta da otto appartamenti autonomi, una bella sala con libreria e un cortile in comune. I bambini sono i primi a creare legami, a varcare la soglia del proprio appartamento per immergersi in un'esperienza comunitaria. Si incontrano nel cortile, nella sala comune, bussano alle porte reciproche, fanno i compiti insieme, vanno in bicicletta e si prendono spensieratamente cura gli uni degli altri. Il progetto è quello di una famiglia allargata di cui fanno parte non soltanto le donne che vi abitano, ma anche le numerose volontarie che organizzano laboratori con i bambini e con le mamme, che partecipano a cene condivise o che passano anche solo per un saluto o un caffè nel pomeriggio.

La primavera del 2024 è stata ricca di nuove esperienze, dentro e fuori la casa. I bambini si sono cimentati in esperimenti scientifici, pittura, ceramica e musica.

Le mamme, con le volontarie ed altre amiche, hanno dato vita a un laboratorio continuativo di lettura ad alta voce, che hanno sperimentato anche in spazi culturali esterni alla casa. Alcune di loro hanno iniziato ad usare il computer con il supporto competente del volontario Omar, ad andare in bicicletta e a parlare un po' di inglese.

La tranquillità data da un alloggio accogliente, la presenza di altre donne con vissuti in parte condivisi, le molte attività proposte, sono elementi importantissimi per prendere consapevolezza delle proprie capacità, ritrovare l'autostima e riprendere in mano la propria vita.

L'8xmille è quindi un vero e proprio moltiplicatore di risorse e servizi che ritornano sul territorio a beneficio di tutti. Un sostegno concreto per i più fragili che fugge le logiche del mero assistenzialismo ma anzi diventa un volano di percorsi di promozione umana. E per continuare a sostenere questo bellissimo progetto e dare a nuove famiglie la possibilità di cambiare il proprio futuro basta una semplice firma. E questa firma diventerà migliaia di gesti d'amore, ogni giorno.

Per informazioni sul progetto: e-mail: progetti@caritas.vr.it – web: www.caritas.vr.it/casa-santa-elisabetta

Francesco Oliboni



«La relazione, punto chiave dell'azione di aiuto»

Come è entrata in contatto con il progetto casa Santa Elisabetta?

«Ero già una volontaria di Caritas – risponde Paola Dongili (nella foto) –. Quando mi è stato chiesto di fare qualche ora di servizio a casa Santa Elisabetta, sono stata spinta dalla curiosità di conoscere meglio una realtà di cui non sapevo molto e che si trova poco distante da casa mia. Abitando nel quartiere, riesco, inoltre, ad offrire la mia presenza in

modo flessibile senza particolari problemi».

– Che tipo di attività fa all'interno della casa?

«Per me frequentare Santa Elisabetta significa soprattutto partecipare alla vita quotidiana di queste famiglie attraverso un continuo scambio di esperienze con donne di diversa cultura e diversi percorsi di vita. Da circa un anno frequento la casa e devo dire che la mia attività è consistita soprattutto nella par-



tecipazione a cene conviviali con le donne accolte, altre volontarie e operatrici Caritas e nella lettura di fiabe ai bambini. In alcuni casi ho aiutato le mamme nello svolgimento di pratiche per l'iscrizione dei bambini a corsi di vario tipo. Ho anche partecipato al labora-

torio di narrazione. È stato bello confrontarsi tra donne che arrivano da diversi percorsi di vita e hanno diverse visioni del mondo».

– Cosa pensa di questa esperienza? E cosa la spinge a continuare?

«Quello che più mi ha colpito è l'atmosfera di convivenza solidale, di cui anche noi volontari facciamo esperienza nei rapporti con le donne accolte e con i loro bambini. È bello vedere nelle diverse attività la disponibilità ad aprirsi, a sbocciare, a iniziare nuove relazioni, sia da parte delle donne che dei loro bambini. Quando entri vieni accolto non co-

me un volontario che offre un servizio, ma come un nuovo amico da conoscere. Una volta dentro, diventa quasi necessario continuare questa esperienza per non perdere nuove amicizie e al contempo accompagnare queste donne verso nuove opportunità».

– Consiglierebbe questa esperienza ad altri volontari?

«La consiglierei perché può essere vista come un modo nuovo di fare volontariato, in cui l'azione di aiuto è parte di una relazione che coinvolge più persone e ti porta a conoscere nuovi mondi».

«Lì dentro si vive lo spirito di comunità»

«Quando ho iniziato a fare volontariato per casa Santa Elisabetta ho trovato una piacevole sorpresa: un ambiente accogliente e lo spirito di comunità molto vivo tra le famiglie. Le mamme sono integrate tra loro e così pure i bambini di varie fasce di età. Questi ultimi sono sempre entusiasti di partecipare ai vari laboratori che si tengono in uno spazio interno o esterno della casa. Io mi occupo di laboratori di arte e creazioni manuali e sono soddisfatta dei lavori realizzati finora».

Carmelina Zullo
Volontaria



GUIDA ALLA FIRMA 2024

SCHEDA ALLEGATA AL MODELLO CU

Chi può firmare?

Chi possiede redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal modello CU ed è esonerato dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.

Come scegliere?

Utilizzare la scheda allegata al modello CU e nel riquadro relativo alla scelta per l'8 per mille, firmare nella casella "Chiesa cattolica", senza invadere le altre caselle per non annullare la scelta. Firmare anche nello spazio "Firma" posto in basso nella scheda.

Quando e dove consegnare?

Consegnare **entro il 15 ottobre** solo la scheda con la scelta, in busta chiusa, che deve recare cognome, nome, codice fiscale del contribuente e la dicitura "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO, DEL CINQUE E DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF" (*):

- presso **qualsiasi ufficio postale**. Il servizio di ricezione è gratuito;
- ad un **intermediario** abilitato alla trasmissione telematica (professionista, Caf).

È possibile trasmettere la scelta direttamente con il servizio telematico **entro il 15 ottobre**.

(* La dicitura completa è necessaria anche se si sceglie di firmare solo per la destinazione dell'Otto per mille.

MODELLO REDDITI

Utilizzare l'apposita scheda, presente all'interno del modello REDDITI.

Indicare il Codice fiscale e le generalità del contribuente.

Chi può firmare?

Chi non utilizza il modello 730 o è obbligato a compilare il modello REDDITI.

Come scegliere?

Firmare nella casella "Chiesa cattolica" senza invadere le altre caselle per non annullare la scelta, nell'apposito riquadro denominato "Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef" posto nella scheda.

Quando e dove consegnare?

1. Il modello REDDITI e la scheda possono essere inviati dall'**intermediario** abilitato alla trasmissione telematica **entro il 15 ottobre**.
2. Chi predispose da solo il modello REDDITI, effettua la consegna via internet **entro il 15 ottobre** o, se non è obbligato all'invio telematico, presso qualsiasi ufficio postale dal **2 maggio al 30 giugno**.

MODELLO 730

Premessa

Il modello 730 precompilato viene messo a disposizione del contribuente, sul sito internet dell'Agenzia delle entrate (www.agenziaentrate.gov.it – area riservata) utilizzando:

- un'identità Spid – Sistema pubblico d'identità digitale;
- Cie - Carta di identità elettronica;
- una Carta Nazionale dei Servizi.

È disponibile la dichiarazione precompilata anche tramite il proprio sostituto che presta assistenza fiscale oppure tramite un intermediario (Caf o un professionista abilitato).

Modalità di presentazione

Diretta all'Agenzia delle Entrate – compilare il modello 730-1 con la scelta per la destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille dell'Irpef.

Al sostituto d'imposta – il sostituto acquisisce la scheda contenente la scelta per destinare l'8, il 5 e il 2 per mille dell'Irpef.

Al Caf o al professionista abilitato – consegnare il modello 730-1 con la scelta, in busta chiusa.

Termine di presentazione

Entro il 30 settembre: modello 730 e 730-1 al Caf, al professionista o al sostituto d'imposta o direttamente all'Agenzia delle Entrate.

MODELLO 730 ORDINARIO

(non precompilato)

Presentazione e scadenza: il modello 730 ordinario e il modello 730-1 – con la scelta, può essere presentato al sostituto d'imposta che presta l'assistenza fiscale, al Caf o al professionista abilitato **entro il 30 settembre**.